

Provincia di Biella

**Rinnovo con varianti di concessione derivazione d'acqua ad uso Energetico e Produzione Beni e Servizi, dai torrenti Strona e Poala, nei Comuni di Veglio e di Mosso, assentita al Lanificio Botto Giuseppe & Figli SpA con DD. n° 442 del 20.04.2016. PRATICA PROVINCIALE n° 417BI**

Estratto della Determinazione Dirigenziale n. 442 del 20.04.2016

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
DETERMINA  
(omissis)**

di dare atto che, a termini dell'art. 30 comma del D.P.G.R 29 luglio 2003 n° 10/R, la concessione assentita con D.G.P 10 dicembre 1996 n° 1.229, avente inizialmente scadenza in data 11.03.2023, è venuta a scadere in data 11.12.2014 per effetto della domanda di rinnovo anticipato presentata e registrata in pari data al n° 38.130 di protocollo provinciale, da parte della società titolare Lanificio Botto Giuseppe & Figli Spa; (omissis) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 09.02.2016 dal Sig. Ferdinando BOTTO POALA, Amministratore Delegato della società Lanificio Botto Giuseppe & Figli SpA, relativo alla piccola derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui grave e/o ripetuta inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'art. 32 del D.P.G.R 29 luglio 2003 n° 10/R, fatta salva ogni sanzione di legge; di assentire ai sensi degli articoli 7, 27, 30 e 34 del D.P.G.R 29 luglio 2003 n° 10/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla società Lanificio Botto Giuseppe & Figli Spa (codice fiscale 00350060026) con sede in Valle Mosso, via B. Sella n° 166, il rinnovo in parte anticipato con varianti e riunione captazioni tutte in unica utenza idrica delle concessioni in precedenza accordate con DD.G.P. 10 dicembre 1996 n° 1.229 e 10 dicembre 1996 n° 1.230 e D.D. 23 luglio 2012 n° 1.807, per poter continuare a derivare una portata massima istantanea complessiva di litri al secondo 70, di cui litri al secondo 40 derivabili dal torrente Strona e litri al secondo 30 derivabili dal rio Poala, nei Comuni di Veglio e Mosso, d'acqua pubblica ad uso energetico (produzione sul salto utile di metri 64,20 della potenza nominale media di Kw 44,05) e per produzione di beni e servizi, con la sola portata media annua di litri al secondo 30, con obbligo di restituzione delle eccedenze e dei reflui di scarico nel torrente Strona in Comune di Valle Mosso; di accordare il rinnovo in parte anticipato con varianti della concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'art. 24 comma 1 lettera a) del D.P.G.R 29 luglio 2003 n° 10/R, per anni 15 successivi e continui, decorrenti dal 12.12.2015, giorno successivo a quello di scadenza delle precedenti concessioni come in parte modificate per effetto dell'art. 30 comma 2 del D.P.G.R n° 10/R/2003, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare (omissis).

Il Dirigente  
Dr. Davide ZANINO

Estratto Disciplinare di concessione n. 2.649 di Rep. del 09 febbraio 2016

**ART. – 9 – CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRA' SODDISFARE LA DERIVAZIONE**

Il titolare della concessione si impegna a sospendere l'esercizio della derivazione ogni qualvolta si verificassero condizioni igienico ambientali tali da non consentire l'uso dell'acqua. Tali sospensioni saranno normate da eventuali Ordinanze dei Sindaci dei Comuni di Veglio e Mosso, entro i cui

territori ricadono le rispettive opere di presa dell'acqua. In sede di progettazione esecutiva delle opere da spostare sul rio Poala la sommità dell'opera di presa dovrà essere abbassata in modo da non risultare interferente sulla dinamica del corso d'acqua; così come l'attraversamento della condotta forzata sul rio Poala dovrà essere dettagliato graficamente con sezione trasversale che ne rappresenti la posizione verticale e le modalità di staffaggio al ponte provinciale, per la quale dovrà essere ottenuto l'assenso da parte della competente struttura provinciale. In sede di presentazione del progetto esecutivo indicato al successivo art. 16 del presente disciplinare dovrà, altresì, essere contestualmente presentato separato progetto esecutivo di rimozione di tutte le opere da dismettere, la cui demolizione dovrà essere attuata successivamente alla realizzazione di quelle previste in progetto. Il dettaglio di progetto della demolizione dovrà interessare anche le porzioni di platea in massi scarto cava cementati in ordine al ripristino delle quote di fondo alveo naturali. Il concessionario dovrà installare capisaldi irremovibili, eventualmente anche materializzati da cippi in pietra o calcestruzzo con soprastante piastra in ferro riportante incisa la quota assoluta sul livello del mare, in prossimità dei punti di captazione posti sul rio Poala e sul torrente Strona, descritti nella tavola di progetto n° 5.1 e 5.2, in posizione sicura e con adeguata visuale, al fine di verificare anche periodicamente la quota d'imposta dei rispettivi manufatti. Dell'avvenuta individuazione o posa dovrà esserne data opportuna comunicazione all'Autorità concedente allegando opportuna cartografia su base regionale e catastale atta ad ubicare e caratterizzare tale manufatto. Tali capisaldi non potranno essere tolti ed in alcun modo modificati dal titolare della derivazione, che sarà, in ogni caso, ritenuto responsabile di qualunque manomissione sino a prova contraria e fintanto che non dimostri di avere notificato all'Amministrazione Provinciale di Biella, con la massima tempestività, la comunicazione dell'avvenuto danneggiamento. La successiva ricostruzione sarà effettuata sotto il controllo dell'Amministrazione concedente. Entro 90 giorni a decorrere dalla data della sottoscrizione del presente disciplinare il concessionario è tenuto ad applicare a propria cura e spese alla struttura esterna dell'opera di captazione, in modo inamovibile, visibile e riconoscibile, la targa con il codice identificativo dell'opera. Il titolare ha l'obbligo di utilizzare il codice univoco assegnato nei rapporti con la pubblica amministrazione. Il titolare dell'opera di captazione è responsabile del mantenimento in buono stato di conservazione della targa, che deve risultare sempre chiaramente leggibile; in caso di danneggiamento, smarrimento o sottrazione della medesima ne richiede, a sua cura e spese, la sostituzione alla Autorità concedente. Qualora le condizioni del presente disciplinare non vengano, in tutto od in parte, osservate potrà essere dichiarata la decadenza della concessione, restando salva ed impregiudicata ogni altra sanzione di legge. (omissis).

Il Responsabile del Servizio  
Rifiuti, V.I.A., Energia, Qualità dell'aria, Acque Reflue e Risorse Idriche  
Dr. Graziano STEVANIN